VareseNews

I locali di fronte alla sfida del coprifuoco: “Apriamo prima, ma resta l’incertezza del futuro”

Pubblicato: Sabato 24 Ottobre 2020

Il Coronavirus cancella anche il sabato sera: niente concerti fino a tardi, niente birre al banco o chiacchiere senza distanziamento. Niente drink bevuti sui gradini o spettacoli dopo una certa ora. **Il coprifuoco scatta alle 23** e a quell’ora bisogna essere tutti a casa, ancora prima di Cenerentola. A pagarla è certamente la voglia di divertimento, ma ancora di più le casse dei locali e le attività culturali.

La nuova ordinanza di Regione Lombardia, in vigore da giovedì, è stata emanata per limitare assembramenti e frenare i contagi, ma richiede ancora uno sforzo a chi gestisce circoli culturali e locali.

«Economicamente è una mazzata», chiarisce senza mezzi termini **Francesco Tosi del Circolo Gagarin di Busto Arsizio**. «**In questi mesi ci siamo adeguati a tutte le normative.** All’interno del locale vengono rispettate le disposizioni anti contagio, la chiusura anticipata significa perdere soltanto in termini di ricavi». Nonostante la fatica si cerca di adattarsi, un’altra volta: «Non sappiamo come andranno le prossime settimane e se ci saranno altri cambiamenti. Al momento **stiamo cercando di riprogrammare tutte le nostre rassegne in orari praticabili**. Stiamo pensando di aprire intorno alle 16, almeno nel fine settimana, anticipare i concerti e quindi l’aperitivo. Questo cercando di distribuire i diversi flussi all’interno del locale». Un lavoro non scontato, anche considerando che a fronte di tanto impegno il pubblico potrebbe non rispondere come sperato.

«Abbiamo già notato un sensibile calo di presenze. Siamo coscienti della situazioni e dei motivi che hanno portato la Regione a questa decisione, ma è ovvio che mette i locali in difficoltà», spiega, ad esempio, **Andrea Franzioni del Circolo Quarto Stato di Cardano al Campo.** «La chiusura anticipata è certamente un problema. Avevano intenzione di assumere altro personale e invece ci troviamo a ridurre gli orari dei dipendenti. Intanto apriremo prima».

Una formula che potrebbe funzionare, se non fosse che molte volte le idee si scontrano con la realtà: «Non abbiamo prospettive, non sappiamo come andrà, **il mondo della cultura è sostanzialmente fermo e poco considerato.** Siamo nuovamente in un limbo», conferma Stefano Morandini di MadBoys Eventi e **Cantine Coopuf di Varese.** «Nonostante la situazione abbiamo deciso di riaprire lo spazio di Via De Cristoforis con un una rassegna di piccoli eventi, a partire da fine novembre e con appuntamenti più grossi al Cinema Nuovo di Viale dei Mille *(il 4 dicembre c'è il concerto di Marianne Mirage).* Ovviamente sempre che le cose restino come ora».

Il **Circolo The Family di Albizzate** invece, ha annullato la programmazione di musica dal vivo e la tradizionale festa delle cantine. «La situazione è cambiata molto velocemente, riteniamo che al momento vada evitata ogni occasione di rischio. Ci sarà tempo per tornare ad essere quel luogo di aggregazione che siamo sempre stati e che vogliamo continuare ad essere», spiega il direttivo. Resta quindi aperta la ristorazione. Il locale **iComHub a Turate** invece, non rinuncia alla musica di David Bowie e questo fine settimana propone un tributo del grande artista e altri eventi. Il tutto anticipato alle 20 e nel rispetto delle norme anti contagio. Insomma, ci si prova un'altra volta. Sperando che non si dimentichino le difficoltà di un settore che non è solo divertimento.

Adelia Brigo
adelia.brigo@varesenews.it